

## **Camera. Incontro con ministro Usa su mobilità sostenibile**

La commissione Trasporti ha svolto un incontro informale con il vice ministro dei Trasporti degli Stati Uniti d'America sull'apertura del mercato e sulla sicurezza nel settore dei trasporti, nel quadro della mobilità sostenibile. L'incontro si è tenuto martedì 21 giugno.

## **Camera. Una proposta per mettere le frecce in bicicletta**

Rendere più sicuro l'utilizzo dei veicoli a due ruote o più, funzionanti a propulsione esclusivamente muscolare per mezzo di pedali, introducendo l'obbligatorietà degli indicatori di direzione. Questo l'obiettivo della proposta di legge, composta di un unico articolo, promossa da Gaetano Nastri del Pdl e assegnata il 20 giugno all'esame della commissione Trasporti. Secondo il parlamentare ai conducenti delle bici spesso accadono incidenti anche gravi in quanto la classica alzata del braccio per indicare una svolta di direzione non è sufficiente a segnalare in modo chiaro l'intento del conducente del mezzo a due ruote, in particolar modo in condizioni di non perfetta visibilità o nelle ore notturne. Con il comma 1 della proposta quindi si punta ad aggiornare l'articolo 68 del codice della strada, inserendo tra le caratteristiche funzionali e i dispositivi di equipaggio dei velocipedi anche gli indicatori di direzione. Il comma 2 demanda a un regolamento, adottato con decreto del ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, il compito di stabilire quali caratteristiche tecniche dovranno avere gli indicatori di direzione.

Lo stesso Nastri si è fatto promotore di un'altra proposta di legge volta alla prevenzione degli incidenti stradali, attraverso l'installazione di un'apposita e dettagliata segnaletica in grado di attivare negli utenti della rete stradale e autostradale un livello di attenzione e di vigilanza nei confronti degli eventuali rischi ed attraverso l'accertamento e il mantenimento di ottimali condizioni di visibilità. Il deputato propone di installare la segnaletica sui tratti autostradali, sulle strade nazionali, regionali, provinciali, comunali, extraurbane e urbane. Si tratta di una segnaletica realizzata con cartelli di adeguate dimensioni recanti informazioni sul grado di pericolosità del tratto, sulle eventuali zone a rischio nonché sul numero di incidenti stradali verificatisi nel tratto stesso nel quinquennio precedente corredato dell'indicazione del relativo numero dei feriti e dei morti. Anche questa proposta è stata assegnata il 20 giugno al vaglio della commissione Trasporti.

**Di seguito il link alle due proposte di legge:**

[http://www.camera.it/Camera/view/doc\\_viewer\\_full?url=http%3A//www.camera.it/dati/leg16/lavori/stampati/pdf/16PDL0049330.pdf&back\\_to=http%3A//www.camera.it/126%3FPDL%3D4353%26leg%3D16%26tab%3D2](http://www.camera.it/Camera/view/doc_viewer_full?url=http%3A//www.camera.it/dati/leg16/lavori/stampati/pdf/16PDL0049330.pdf&back_to=http%3A//www.camera.it/126%3FPDL%3D4353%26leg%3D16%26tab%3D2)

[http://www.camera.it/Camera/view/doc\\_viewer\\_full?url=http%3A//www.camera.it/dati/leg16/lavori/stampati/pdf/16PDL0049310.pdf&back\\_to=http%3A//www.camera.it/126%3FPDL%3D4355%26leg%3D16%26tab%3D2](http://www.camera.it/Camera/view/doc_viewer_full?url=http%3A//www.camera.it/dati/leg16/lavori/stampati/pdf/16PDL0049310.pdf&back_to=http%3A//www.camera.it/126%3FPDL%3D4355%26leg%3D16%26tab%3D2)

**Camera.**

La legge in materia di limiti di velocità consente agli enti locali di individuare la quota dei proventi destinati alle finalità connesse al miglioramento della sicurezza stradale quali manutenzione strade, miglioramento dell'assetto delle strade, interventi a tutela degli utenti deboli - bambini, anziani,

disabili, pedoni e ciclisti - corsi didattici finalizzati all'educazione stradale, assistenza e previdenza per gli organi di polizia stradale. Lo si ricorda in un passaggio dell'articolata risposta del sottosegretario per l'Interno Michelino Davico, pubblicata giovedì 30 giugno fra gli atti della Camera. La risposta è stata data in riferimento ad un'interrogazione di Giorgio Jannone del Pdl sulla gestione degli autovelox.

**Di seguito il testo dell'interrogazione e la risposta del sottosegretario:**

JANNONE. - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* - Per sapere - premesso che: già nello scorso febbraio, la Provincia di Caserta aveva chiesto, a 16 comuni, la disattivazione degli impianti photored e autovelox, non aderenti alle norme. Il presidente dell'associazione Adoc, Alessandro Tartaglione aveva affermato che nonostante i moniti del prefetto, «quasi tutti i Comuni continuano indisturbati a notificare verbali di contravvenzione. È ora venuto il momento di attivare, come intendiamo fare, una massiccia azione contro iniziative che, più che prevenzione e sicurezza sulle strade, servono a fare solo cassa»; è recente la notizia, riportata sui quotidiani nazionali, secondo cui più di 200 persone, tra cui molti sindaci, assessori e comandanti delle polizie municipali, sono indagate nel casertano nell'ambito di un'operazione condotta dal comando della compagnia dei carabinieri di Capua e della Polizia stradale di Caserta in esecuzione di un decreto di sequestro preventivo emesso dalla Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere. Le forze dell'ordine hanno inoltre provveduto al sequestro degli autovelox posti da 33 comuni su un terzo delle strade della provincia di Caserta. Il rilevamento delle infrazioni attraverso autovelox, photored e altri sistemi simili sarebbe stato alterato dalle società

responsabili dell'installazione, con il consenso degli stessi comuni; secondo le prime indagini, il materiale prodotto dagli autovelox sarebbe stato visionato dalle stesse ditte che provvedevano anche alla stesura e alla notifica del verbale di infrazione, con false firme digitali di operatori della polizia municipale, che peraltro non erano presenti al momento del rilievo dell'infrazione stessa. Gli autovelox, inoltre, ponevano spesso limiti di velocità talmente bassi da rendere inevitabile l'infrazione; gli inquirenti contestano le modalità di affidamento del servizio da parte dei comuni alle ditte private, la non corretta indicazione in bilancio delle somme ottenute dalle sanzioni, le illecite modalità di rilevazione delle infrazioni. I Comuni sono accusati di non aver comunicato al Ministero interrogato le infrazioni per il decurtamento dei punti. In complesso i reati contestati riguardano la truffa, l'abuso di ufficio, la turbata libertà degli incanti, la falsità ideologica commessa da un pubblico ufficiale in atti pubblici, il rifiuto e l'omissione di atti di ufficio, oltre alla soppressione, la distruzione e la violazione del codice della privacy, per il trattamento dei dati personali -:  
quali iniziative il Ministro intenda intraprendere per effettuare un'ampia e completa verifica delle macchine autovelox e photored poste sul territorio nazionale, al fine di evitare contenziosi simili a quello relativo alla Provincia di Caserta.  
(4-04621)

*Risposta.* - *Il Ministero dell'interno segue con particolare attenzione il problema dell'incidentalità stradale, che, nonostante una recente lieve flessione, mantiene livelli di mortalità molto elevati, dovuti, in buona parte, all'eccessiva velocità.*

*Per contrastare il fenomeno - il cui contenimento rientra, tra l'altro, nei programmi prioritari dell'Unione europea - vengono apprestati strumenti normativi ed operativi tali da consentire, da un lato, un'efficace azione preventiva e repressiva, scongiurando, dall'altro, il pericolo di un uso distorto del potere sanzionatorio, che non può costituire un improprio strumento per reperire risorse finanziarie da immettere nei bilanci degli enti pubblici.*

*Le strategie adottate negli ultimi anni hanno tenuto conto anche delle esigenze di razionalizzare l'utilizzo delle risorse umane disponibili, attraverso il ricorso a moderne tecnologie di controllo a distanza, adeguate a rilevare talune infrazioni particolarmente frequenti e pericolose per gli utenti della strada.*

*L'obiettivo, peraltro, va perseguito nel rispetto delle esigenze di tutela della riservatezza personale e del diritto di difesa delle persone sanzionate e tenendo presente che l'impiego di dette tecnologie - anche in alternativa alla contestazione immediata al trasgressore - deve essere sempre in stretta correlazione con l'effettiva finalità di contrasto del fenomeno infortunistico.*

*A tale proposito il Ministro dell'interno ha diramato, il 14 agosto 2009, una direttiva ai prefetti e agli organi di polizia stradale affinché gli strumenti di controllo della velocità siano utilizzati in modo efficace, garantendo il diritto di informazione degli utenti.*

*In particolare, la direttiva affida ai prefetti il compito di monitorare il fenomeno dell'eccesso di velocità e di pianificare le attività di controllo avvalendosi del contributo delle conferenze provinciali permanenti, in cui sono rappresentati tutti i soggetti pubblici interessati alla materia e nel cui ambito è prevista la costituzione di un apposito osservatorio.*

*La pianificazione, che consiste anche nella distribuzione dei servizi di controllo tra le diverse forze di polizia, consente di individuare i punti critici per la circolazione in cui è maggiore il numero - riferito al biennio precedente - degli incidenti stradali. Solo su tali tratti di strada saranno effettuati servizi di controllo con dispositivo di rilevamento della velocità.*

*Grazie al coordinamento territoriale, si evita la contemporanea effettuazione di più rilevamenti sul medesimo tratto di strada*

*ed ottimizzare le risorse disponibili per individuare e punire le condotte più pericolose.*

*Alla specialità polizia stradale della polizia di Stato è stato affidato il coordinamento operativo dei servizi, con il compito di monitorare i risultati dell'attività di controllo.*

*La direttiva, inoltre, incarica i prefetti di effettuare la ricognizione e l'eventuale revisione dell'elenco dei tratti di strada in cui è consentito l'impiego di sistemi di controllo da remoto delle violazioni, senza la presenza di un operatore di polizia.*

*Unitamente alla direttiva, a tutte le forze di polizia ed alle polizie locali è stato trasmesso un protocollo operativo che detta le disposizioni di dettaglio a cui dovranno attenersi tutti coloro che impiegano i dispositivi di controllo della velocità.*

*Il protocollo - che abroga tutte le disposizioni contenute in precedenti circolari in materia, contrastanti con quanto in esso contenuto - rappresenta uno strumento di sintesi, nato dall'esigenza di fare chiarezza su molti aspetti, che in passato sono stati oggetto di questioni interpretative.*

*Il protocollo operativo chiarisce che la gestione delle apparecchiature è riservata esclusivamente agli operatori di polizia, impedendo, in ogni modo, il ricorso all'appalto dei servizi a società private, come, peraltro, previsto nei commi 1-ter e 1-quater dell'articolo 201 del decreto legislativo n. 285 del 1992 (nuovo codice della strada) recentemente riformato.*

*Il controllo della velocità costituisce, infatti, un «servizio di polizia» che non può essere delegato ad imprese che noleggiano gli strumenti di controllo. È consentita, pertanto, soltanto la locazione dell'apparecchio che, tuttavia, deve essere utilizzato, anche in tutte le operazioni successive all'accertamento, direttamente dagli operatori di polizia.*

*Infine - a riprova della finalità preventiva del controllo elettronico - è previsto che ogni postazione di controllo, sia fissa che mobile, debba essere preventivamente segnalata, ad adeguata distanza, con strumenti idonei.*

*In relazione all'impiego, da parte degli enti locali, dei proventi derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità attraverso l'impiego di apparecchi o di sistemi di rilevamento della velocità si ribadisce che l'autonomia costituzionalmente riconosciuta agli enti locali esclude ogni verifica statale sulla legittimità degli atti, ammettendo solo il controllo sugli organi, nei casi tassativamente previsti dalla legge.*

*Peraltro, per disciplinare in modo dettagliato l'utilizzo dei citati proventi il legislatore è intervenuto*

con la legge n. 120 del 29 luglio 2010.

L'articolo 25 della detta legge («modifiche all'articolo 142 del decreto legislativo n. 285 del 1992, in materia di limiti di velocità») introduce - ai commi 12-bis, 12-ter e 12-quater - disposizioni e adempimenti a carico degli enti locali, per fare in modo che l'attività di controllo dell'eccesso di velocità rappresenti sempre di più uno strumento reale di prevenzione e non un escamotage per fare cassa.

Il successivo articolo 40, inoltre, rivisita incisivamente il dettato dell'articolo 208 del codice della strada, introducendo norme che intendono impedire un utilizzo improprio dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie: in particolare il nuovo testo del comma 4, introdotto dal comma 1, lettera c), disciplina analiticamente le finalità e l'utilizzazione del 50 per cento dei proventi spettanti a regioni, province e comuni, per violazioni accertate dai rispettivi funzionari, ufficiali ed agenti.

I successivi commi 5 e 5-bis consentono agli enti stessi di determinare annualmente, con delibera di giunta, la destinazione del rimanente 50 per cento e definire le singole quote di destinazione, nonché individuare la quota dei proventi di cui alla lettera c) del comma 4 («altre finalità connesse al miglioramento della sicurezza stradale quali manutenzione strade, miglioramento dell'assetto delle strade, interventi a tutela degli utenti deboli - bambini, anziani, disabili, pedoni e ciclisti - corsi didattici finalizzati all'educazione stradale, assistenza e previdenza per gli organi di polizia stradale»), da utilizzare, tra l'altro, per le

assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratto a tempo determinato.

Il Ministero dell'interno viene inserito tra i dicasteri concertanti le determinazioni annuali delle quote dei proventi spettanti allo Stato da destinarsi alle finalità di cui al comma 2, rimaste immutate, e tra quelli che «trasmettono annualmente al Parlamento, entro il 31 marzo, una relazione sull'utilizzo delle quote dei proventi di cui al comma 2 effettuato nell'anno precedente».

I proventi relativi alle violazioni dei limiti di velocità accertate dalla polizia municipale mediante l'impiego di apparecchi o di sistemi di rilevamento, oppure con l'utilizzo di dispositivi o di mezzi tecnici di controllo a distanza saranno ripartiti in misura uguale tra il comune e l'ente proprietario della strada, restando escluse le strade in concessione.

La disposizione entrerà in vigore dal primo esercizio finanziario successivo all'approvazione di un decreto ministeriale, che definirà le modalità di trasmissione in via informatica di una relazione sui proventi delle infrazioni accertate con l'autovelox. Tale relazione dovrà essere inviata ogni anno entro il 31 maggio ai Ministeri delle infrastrutture e dei trasporti e dell'interno e dovrà indicare, per l'anno precedente, l'ammontare complessivo dei proventi di spettanza del comune, come risultante da rendiconto approvato nel medesimo anno e gli interventi realizzati sfruttando queste risorse, specificando gli oneri sostenuti per ciascun intervento.

Si prevede, altresì, che le spese del personale finanziate con la quota dei proventi ripartiti non potranno superare i limiti e i vincoli imposti dalla norma sul patto di stabilità interno e sul contenimento delle spese in materia di pubblico impiego e che la percentuale dei proventi oggetto della ripartizione e spettanti al comune sarà ridotta del 30 per cento annuo se l'ente li utilizzerà in modo non conforme o se non trasmetterà la prescritta relazione.

Con lo stesso decreto che determinerà le regole relative ai proventi ripartiti, verranno definite anche le modalità di posizionamento e utilizzo di autovelox e telelaser.

Il Sottosegretario di Stato per l'interno: Michelino Davico.